



Alla c.a. dell'Ing. Alessandra Frediani
COM. TECNICO VAS UNIONE VALDERA

all'Arch. Giancalo Montanelli
Responsabile del Procedimento
COMUNE di BIENTINA

e p.c. alla c.a. dell'Arch. Marco Carletti
Responsabile Settore Informativo e Pianificazione
del Territorio
Direzione Urbanistica

alla c.a. dell'Ing. Gilda Ruberti
Responsabile Settore Tutela Natura e Mare
Direzione Ambiente e Energia
REGIONE TOSCANA

OGGETTO: Art.22 LR 10/2010 – Variante al Regolamento Urbanistico (UTOE 3 Area Industriale di Pratogrande Comparto 2), anticipatoria del Piano Operativo e della variante al Piano Strutturale adottati, Bientina. Avvio delle consultazioni. Contributo ai sensi dell'art.33 co.2 LR 10/2010.

In riscontro alla nota trasmessa dall'Autorità Competente per la VAS il 07/06/2023 (prot. n.0330244) e alla nota trasmessa dal Comune di Bientina il 11/06/2023 (prot.n.0335629) in relazione alla variante in oggetto, si trasmette all'Autorità Competente per la VAS e al Responsabile del Procedimento del Comune di Bientina il contributo del Settore "VIA – VAS" ai sensi dell'art.33 co.2 della LR 10/2010.

1. Questioni procedurali

Si fa presente che, dal confronto tra le note di trasmissione e la documentazione allegata, non emerge con chiarezza il procedimento VAS individuato.

Il documento VAS, infatti, si intitola "VAS - Verifica di Assogettabilità con valenza anche di Documento per la fase Preliminare in caso di Assogettabilità", mentre le note di trasmissione e la DGC di Avvio n.97 del 27/06/2023 fanno riferimento solo all'Art.22 della LR 10/2023.

La documentazione VAS in ogni modo contiene alcuni elementi riferibili al procedimento di cui all'Art.23 e pertanto il contributo viene reso in questa fattispecie (Art.22 e Art.23).

Nelle due note, nella DGC di Avvio n.97 del 27/06/2023, nella documentazione VAS e nella Relazione di Avvio del Procedimento si fa riferimento, oltre che alla variante al RU per Pratogrande, anche alle varianti "anticipatrici" al Piano Operativo e al Piano Strutturale Intercomunale adottati.

E
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA
Unione Valdèra
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0042769/2023 del 09/08/2023
Firmatario: CARLA CHIODINI



previsione di cui alla scheda norma TR-COP-t4 (all'interno dell' UTOE 2 della Pianura Bonificata) in adiacenza all'insediamento di Pratogrande, inquadrata come azione strategica di completamento del polo produttivo esistente in parte già urbanizzato ed edificato, ma che di fatto erode i paesaggi rurali esistenti andando a determinare un consistente consumo di suolo, processi di artificializzazione, perdita di servizi ecosistemici e vulnerabilità al cambiamento climatico. Si concludeva come le previsioni del PO non risultassero inserite in un quadro di pianificazione sostenibile in quanto non ne era stata **dimostrata la fattibilità e sostenibilità ambientale attraverso un adeguato e strutturato processo di VAS.**

4. Descrizione della variante

La variante attuale interessa solo **una parte** dell'intera area a destinazione industriale della variante al RU_2014 (divisa in n.3 comparti), in particolare il Comparto n.1 (quello più a sud).

Per quello che è possibile comprendere, nella Variante al PS contestuale al PO adottato nel 2022 l'intera area a destinazione produttiva di Pratogrande è stata compresa nel perimetro del TU a seguito di Conferenza di Cooperazione. Poiché la Variante al PS e il nuovo PO non sono stati ancora approvati la variante non rientra nella fattispecie di cui all'art.30 della LR 65/2014.

Nella **Variante al RU_2014** il Comparto 1 ha una St pari a **266.900 MQ** e una SUL pari a **73.145 MQ**, mentre l'intera "Area industriale di Pratogrande" ha una St pari a **711.760 MQ** una SUL pari a **171.957 MQ**.

Le previsioni di ciascun comparto sono attuate mediante Piano Attuativo di iniziativa privata convenzionata o con un PA di iniziativa pubblica.

L'intera area di Pratogrande è individuata come "Zona a carattere produttivo" (e funzioni correlate e assimilabili) e viene presentata come completamento di un polo produttivo in parte già urbanizzato ed edificato ma, come si rileva dalla cartografia e, soprattutto, come si legge anche nell'Art.38 delle NTA della stessa Variante_2014, "**l'area non è urbanizzata ma contiene al proprio interno alcuni capannoni sparsi, cascinali e insediamenti rurali (che interessano circa 150.000 dei 770.000 MQ, ndr); essa è costituita da terreni della bonifica, con elementi da tutelare quali i canali della bonifica da valorizzare all'interno della zona industriale come corridoi ecologici e spazi verdi di uso pubblico**".

Sempre nell'Art.38 si legge che l'area produttiva di Pratogrande è classificata dal PTC di Pisa come area di interesse sovra-comunale in quanto si deve integrare, urbanisticamente e funzionalmente, con l'area produttiva limitrofa del Comune di Buti, oltre il Canale Emissario.

Le **motivazioni della variante al RU attuale**, riferita al solo Comparto 1, sono specificate nella DGC di Avvio n.97 del 27/06/2023 dove si legge che "*considerato che il PO adottato potrà essere approvato solo a seguito della definitiva approvazione del PSI e che non risulta possibile stabilire la conclusione di tale procedura*" si è quindi resa necessaria la variante al fine di anticipare la realizzabilità di tale previsione.

La variante in oggetto comporta la modifica dell'Art.38 "UTOE 3 Area Industriale Pratogrande" delle NTA e delle tavole 3P e 3P-SU della Variante al RU_2014.

Nel dettaglio la variante attuale comporta:

1. modifiche cartografiche e di suddivisione in n.2 Sub-Comparti del Comparto 1;
2. modifiche e incremento degli indici per uno dei nuovi Sub-Comparti nel rispetto del dimensionamento complessivo del PSI;
3. esecuzione anticipata delle opere di urbanizzazione per la realizzazione di una rotatoria in prossimità della SP e dei collegamenti con le viabilità esistenti e di progetto.



Il Comparto 1 (St pari a 214.405 MQ) viene quindi diviso (vedi Tabella Variante p.37):

Sub-Comparto A: 157.020 MQ di St;

Sub-Comparto B: 55.720 MQ di St;

la restante St è destinata alle strade di distribuzione interna.

Per quanto riguarda la SUL:

Sub-Comparto A: 79.000 MQ;

Sub-Comparto B: 18.945 MQ;

viene, inoltre, individuato un ulteriore Sub-Comparto, il “Sub-Comparto C” per la realizzazione del “braccetto” di collegamento tra la rotatoria (già prevista) e la Strada Provinciale Bientinese, intervento finalizzato alla messa in sicurezza dell’incrocio, estremamente trafficato, tra la SP 03 e la strada che conduce all’area produttiva di Cascine di Buti (viene dismesso incrocio, stretto e non del tutto in sicurezza, tra la SP 03 e la via di Pratogrande).

Dal raffronto tra Variante RU_2014 e la variante RU attuale emerge l’**incremento della SUL** (97.945 MQ contro 73.145 MQ, +24.800 MQ); inoltre, nelle DU viene introdotta l’*“attività nell’ambito della logistica”* (funzione prevista nel RU_2009 e nel PO adottato), viene incrementata l’altezza massima e diminuita la superficie destinata a verde e ai parcheggi.

Come si legge *“il dimensionamento supplementare dell’area che si va ad attuare attinge dal dimensionamento complessivo di Pratogrande, corrispondente a 171.957 mq (per l’insieme dei comparti 1, 2 e 3)”* nella variante al RU_2014.

Viene anche specificato che la variante si rende possibile in quanto, a seguito degli studi idraulici connessi al PSI PO adottati, sarà realizzata *“una vasca di compensazione idraulica e delle opere idrauliche connesse; nel sottosuolo, in corrispondenza del piazzale est e del parcheggio pubblico ubicato a nord-est, viene realizzata una vasca dalla superficie di 15.000 mq per un volume massimo di difesa dal rischio di alluvione duecentennale di circa 250.000 mc. Tale vasca sarà servita da un nuovo canale che, correndo a est del comparto oggetto di Variante, collegherà i fossi Arginetto (a sud) e Pratogrande (a nord) in modo da garantire un’adeguata compensazione idraulica dei volumi rialzati ed insediati”*.

Ambito di applicazione della VAS.

La Variante RU_2014 relativa all’Area industriale di Pratogrande interessava una superficie superiore ai 40 HA (771.760 MQ di St) e pertanto detta Variante, rappresentando quadro di riferimento per interventi/opere rientranti nel campo di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale, VIA, di cui al D.Lgs 152/2006, è rientrata nel campo di applicazione diretto della VAS ai sensi dell’art.5 comma 2 lett.a della LR 10/10.

Si fa presente che, anche se la variante attuale intessa solo una parte di tale area (St pari a 214.505 MQ), si ritiene comunque opportuno che le valutazioni ambientali in corso prendano in considerazione, al fine di valutare gli impatti cumulativi, l’intera area industriale e quindi sia più appropriato un procedimento di VAS. Inoltre data la rilevanza dimensionale del territorio interessato (anche solo il Comparto 1) si ritiene opportuna una accurata verifica delle alternative sia in relazione alla variante in oggetto che all’intera nuova area industriale di previsione.

In relazione alla presenza di siti afferenti la “Rete Natura 2000”, si precisa che, se lo svolgimento di una valutazione di incidenza a livello di “screening” può essere condotta nell’ambito della Verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’art.22 della LR 10/2010, nel **caso si renda necessaria l’applicazione di una valutazione di incidenza di “livello appropriato”** (individuazione di misure di mitigazione a seguito di possibili incidenze negative sui siti della “Rete Natura 2000”) **è necessaria l’applicazione diretta della VAS ai**

UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA
Unione Valderna
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0042769/2023 del 09/08/2023
Firma: M. G. M. G.



sensi dell'art.5 comma 2 lett.b della LR 10/10. In tal caso si ricorda che, ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10, l'autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente.

6. Contenuti del Documento VAS

Nelle pagine dedicate all'illustrazione della "Variante anticipatrice del PO", viene riferito che come "tutte le schede, del tipo TR-COP(n.) sono stato oggetto di due conferenze di copianificazione che si sono svolte nell'ambito del procedimento di redazione della variante al PS contestuale al PO e che, nel dettaglio, la seconda CdC, avvenuta il 07.02.2022, ha riguardato specificatamente le aree produttive a Pratogrande".

La variante contiene, anche se non risulta completamente chiaro, la rettifica perimetrale del vertice Nord-Est del Comparto 1 finalizzata a ricomprendere una porzione di territorio che il RU individuava come Verde Fluviale di pertinenza dei corsi d'acqua, specificando, però, che la pertinenza fluviale è superata dagli interventi di messa in sicurezza proposti dalla Variante attuale a seguito dell'approfondimento degli studi idraulici effettuati.

In relazione agli approfondimenti degli studi idraulici viene specificato che gli stessi sono stati impostati su alcuni elementi al fine di garantire la sostenibilità delle previsioni, in particolare:

- mantenimento dell'area a verde ambientale, di almeno 20 mt dal fosso al limite sud del comparto;
- mantenimento dell'area a verde ambientale, di almeno 10 mt dal fosso al limite nord del comparto;
- realizzazione di una vasca di compensazione idraulica nel sottosuolo in corrispondenza del piazzale est e del parcheggio pubblico ubicato a nord-est, per la tutela dal rischio di alluvione duecentennale (circa 250.000 mc di volume).

Come elementi di miglioramento ambientale vengono previsti, in prossimità dell'ingresso allo stabilimento, una serie di parcheggi destinati specificatamente a biciclette, monopattini elettrici e mezzi per la mobilità sostenibile nel suo complesso.

Nel Capitolo 2, viene effettuata la verifica di coerenza con gli obiettivi del PO adottato; da tale verifica non emergono elementi di incoerenza. Si precisa che, anche se alcuni degli obiettivi del PO hanno una valenza ambientale, complessivamente gli stessi risultano generici e non emerge la strategia ambientale del PO in rapporto alle criticità delle componenti ambientali allo stato attuale, strategia che avrebbe potuto orientare la variante in corso.

Viene effettuata la verifica di coerenza con i Piani Sovraordinati schematizzata in tabelle (PIT/PP, PTCP, PGRA, PGA, PRQA, PAER ecc. PCCA) da cui non emergono elementi di incoerenza.

Nel Capito 2.5.9 "Assogettabilità a Vinca" viene riferito che si fa riferimento alla VINCA redatta per l'adozione del PO (n.3 SIR), concludendo che non emergono profili di incoerenza.

Viene riportato lo stralcio "completo" delle prescrizioni della VINCA del PO senza definire quelle che eventualmente potrebbero interessare la variante attuale.

Per il QC delle risorse ambientali viene specificato che è stato riportato il capitolo "Analisi delle Risorse" della VAS del recente Piano Operativo adottato il quale sicuramente costituisce lo scenario conoscitivo più recente e affidabile, rispetto sia alla Regolamento Urbanistico originale redatto diversi lustri addietro sia alla Variante dell'ambito di Pratogrande del 2014".

E
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA
Unione Valdèra
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0042769/2023 del 09/08/2023
P. GIUGLINI
C. CARA



Vengono evidenziate criticità per lo stato chimico e fisico della componente acqua (sotterranea e superficiale), criticità per la disponibilità della risorsa idrica e criticità che nel sistema di trattamento, trasporto, accumulo e distribuzione e criticità per lo smaltimento reflui (al momento è presente un solo impianto per la depurazione e allo stato attuale il depuratore presenta un blocco formale per nuovi allacci).

Si evidenzia che viene riportata la tavola del PSI in cui sono riportati i corridoi ecologici segnalati dal PIT/PPR (pag.244), e come si legge “tali corridoi attraversano anche gli insediamenti di Pratogrande esistenti e individuati come TU, compresa l’area produttiva oggetto della presente Variante”.

Per quanto riguarda le valutazioni non si fa menzione della quantificazione degli effetti prodotti dalla variante sulle risorse esistenti, non viene esplicitata la capacità di carico del territorio; la valutazione viene effettuata attraverso una matrice nella quale le “azioni” della variante vengono valutate non rispetto agli impatti prodotti sullo stato attuale delle risorse ma rispetto agli impatti prodotti dalla Variante RU_2014 e dal PO adottato; è evidente che in questo modo gli esiti risultano quasi sempre accettabili (“nessun impatto” o “impatto negativo mitigato” anche per la componente suolo, vedi sintesi a pag.258), ma non condivisibili.

Nel Paragrafo 3.2.2 *“Sintesi delle Prescrizioni introdotte, integrate o confermate”* vengono elencate le prescrizioni previste (piantumazioni lungo i bordi e dei parcheggi, parcheggi per veicoli elettrici e biciclette, pannelli fotovoltaici sulla copertura).

Il Paragrafo 3.3 dedicato alle analisi delle alternative prende come unica alternativa la non suddivisione in 2 Sub-Comparti del Comparto 1 dell’area di Pratogrande.

Conclusioni istruttorie

Preso atto della documentazione trasmessa, viste le carenze evidenziate (tra cui anche la mancanza di valutazioni cumulative), visti i contenuti dei precedenti contributi del settore scrivente in occasione dell’adozione del PSI e del PO per l’area di Pratogrande, non risulta possibile escludere impatti significativi della variante sulle risorse e pertanto si ritiene che la variante debba essere sottoposta a VAS (vedi anche punto 5).

ribadisce, come dal punto di vista metodologico, le valutazioni ambientali della variante in oggetto non possono essere effettuate in relazione agli impatti prodotti dalle previsioni del RU_2014 e del PO adottato, ma in relazione alle criticità allo stato attuale delle risorse ambientali.

Si ricorda che il valore aggiunto di un efficace processo di VAS è quello di anticipare le valutazioni ambientali nell’ambito del processo decisionale, scongiurando il rischio che si debba prendere atto di potenziali criticità ambientali solo successivamente e, nella peggiore situazione, all’ultimo livello del processo decisionale, ovvero quello della progettazione. Il senso della Valutazione Ambientale Strategica è, infatti, quello di indirizzare le scelte strategiche verso soluzioni ambientalmente meno impattanti, conciliando gli interessi socio-economici con quelli di tutela ambientale.

In tale ottica si fa presente quanto segue:

1. Si ritiene opportuno che nel RA venga ricavata dal PO o individuata in questa occasione una strategia ambientale in grado di orientare efficacemente la variante oggetto del procedimento, in particolare tale strategia dovrebbe essere incardinata sulla “tutela del corridoio ecologico”, evidenziato dal PIT/PPR e riportato nelle tavole del PSI, e sulla tutela delle risorse, facendo riferimento all’intera area di Pratogrande.

E
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA
Unione Valdèra
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0042769/2023 del 09/08/2023
Ufficio: Giuridico



2. vista la presenza, oltre ad alcuni edifici a destinazione produttiva, di edifici sparsi, si rende necessario un approfondimento conoscitivo delle funzioni insediate e, nel caso di funzioni residenziali o assimilate, occorre inserire prescrizioni puntuali al fine di tutelare i fabbricati esistenti.

3. Vista la rilevanza della variante in oggetto, occorre quantificare gli effetti prodotti dalla variante sulle risorse ambientali, tenendo conto dello stato attuale di tali risorse e delle capacità di carico del territorio (vedi criticità emerse dal QC); dovranno poi essere indicate le condizioni **“a monte”** (in particolare per la disponibilità idrica e la disponibilità depurativa) e azioni/prescrizioni in grado di garantire la sostenibilità delle previsioni, tenendo conto anche delle valutazioni cumulative.

4. Vista la rilevanza della previsione che interessa una vasta porzione di territorio non urbanizzato (vedi paragrafo 4), si fa presente che il consumo di suolo non urbanizzato deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti.

Si ricordano, inoltre, gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo netto al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) ed i principi fissati dalla Commissione Europea che ha definito l'ordine di priorità da seguire per raggiungere tale obiettivo:

1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo;

inoltre, nel caso che gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, è necessario compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

In merito alle valutazioni di coerenza con il PRQA precisando che il Comune di Bientina rientra nelle “aree di superamento” occorre effettuare gli approfondimenti analitici e valutativi previsti dall'Art.10 delle NTA, tenendo conto anche dell'incremento del traffico e degli impatti cumulativi dell'intera area industriale di Pratogrande.

Sul tema del traffico veicolare, considerando che nella descrizione della variante si fa riferimento alla messa in sicurezza dell'incrocio, estremamente trafficato, tra la SP03 e la strada che conduce all'area produttiva di Cascine di Buti, si richiedono approfondimenti volti a valutare la compatibilità delle previsioni della variante (considerando anche gli impatti cumulativi dell'intera area industriale di Pratogrande) con le strutture viarie esistenti e modificate a seguito della variante. Si raccomanda, inoltre, di prevedere la messa a dimora di specie arboree con capacità di assorbimento di inquinanti critici. A tale proposito la Regione Toscana, in attuazione del PRQA, ha emanato apposite Linee Guida denominate “Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di Biossido di Azoto, materiale particolato fine ed Ozono”.

7. Nell'ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali delle trasformazioni urbanistico-edilizie dovranno essere individuati criteri, misure, prescrizioni ed indirizzi come condizioni di sostenibilità alla trasformazione. In particolare:

- criteri per l'uso efficiente delle risorse specificando i target di risparmio idrico ed energetico degli interventi. A tal proposito si chiede di attenersi alle disposizioni di cui all'art.11 del Regolamento 26 maggio 2008 relativamente alle necessarie misure per il risparmio della risorsa idrica;
- indirizzi e misure per la sistemazione e protezione dei suoli, in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione delle aree;



- indirizzi per l'inserimento nel contesto territoriale delle aree a verde e, più in generale delle aree a standard, garantendone, da un lato, la "messa a sistema/continuità" e, dall'altro assolvere anche alla funzione di riqualificazione/mitigazione dei margini urbani e delle aree limitrofe.

8. In relazione alle definizione delle mitigazioni per il risparmio idrico, si ritiene necessario prendere atto di quanto previsto all'art.11 del Regolamento Regionale 26/05/2008, n. 29/R che detta indirizzi alla pianificazione comunale in materia di risparmio e riutilizzo di risorsa idrica.

In particolare si richiamano i seguenti contenuti dei commi 1,2,3 e 4 dell'art.11 sopra citato:

" 1. *Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dei comuni valutano sempre la possibilità di ricorrere a forme di accumulo di acqua piovana e la disponibilità di acqua di riuso da destinare ad usi domestici diversi da quello potabile.*

2. *Al fine di incentivare il risparmio della risorsa destinata al consumo domestico potabile:*

a) *Nella disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, gli atti di governo del territorio prevedono la realizzazione di sistemi di accumulo di acqua meteorica, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo.*

b) *I comuni individuano gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia per i quali sia resa obbligatoria la realizzazione di sistemi di captazione, filtro e accumulo di acque meteoriche da utilizzare a servizio di edifici residenziali per scopi diversi da quello potabile.*

3. *I comuni individuano gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia per i quali rendere comunque obbligatoria la costituzione di riserve nelle aree in cui l'approvvigionamento idropotabile sia effettuato, anche in parte, mediante prelievo:*

a) *da corpi idrici superficiali o sotterranei definiti quali corpi idrici a portata critica, a grave deficit di bilancio idrico o soggetti ad ingressione di acqua marina dal piano di tutela delle acque ovvero dalle autorità di bacino competenti;*

b) *da corpi idrici ricadenti in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola istituite ai sensi dell'articolo 92 del lgs. 152/2006 ;*

c) *da acquiferi significativi classificati in stato di qualità ambientale scadente, così come definito dal piano di tutela delle acque.*

Il dimensionamento delle strutture di accumulo è valutato con riferimento alla massima superficie coperta dei fabbricati, tenuto conto della presenza di eventuali ulteriori aree scolanti.

9. Per l'area produttiva di Pratogrande, al fine di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali, gli interventi dovrebbero essere indirizzati alla costituzione di un'area APEA (Area produttiva Ecologicamente Attrezzata), o quantomeno è necessaria l'applicazione di elevati standard ambientali come quelli previsti per le APEA. A tal fine si segnala il documento "*L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio*". In particolare il Vol. II individua le modalità operative in grado di soddisfare i criteri prestazionali delle APEA, con soluzioni specifiche e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della sicurezza.

Per accedere ai documenti dal web incollare il link: <http://www.regione.toscana.it/-/l-applicazioneelladisciplina-toscana-sulle-aree-produttive-ecologicamente-attrezzate-metodologia-e-casi-studio> .

10. In merito ai "cambiamenti climatici" si invita a consultare il documento "*Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*", come



strumento da utilizzare nell'ambito della valutazione delle performance delle scelte operate ai fini della resilienza climatica e della risposta di gestione adattiva ai cambiamenti climatici.

11. Si ricorda che tutte le misure di mitigazione definite nel percorso valutativo dovranno trovare, ai fini della loro efficacia, declinazione nelle NTA della variante.

12. Per il Piani Attuativi, si ricordano i contenuti di cui all'art.5 bis co 2 della LR 10/2010 che richiede una trattazione valutativa specifica focalizzata sull'area oggetto dell'intervento contenente le seguenti informazioni; "assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi ed i contenuti plano-volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste". In assenza di tali contenuti i Piani Attuativi dovranno essere assoggettati a successiva procedura di valutazione ambientale di cui alla LR 10/2010.

Il Settore scrivente è a disposizione per gli approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ottica della collaborazione tra Enti ed al fine di contribuire al miglioramento della qualificazione ambientale del procedimento in oggetto.

Per ogni informazione potrà essere fatto riferimento a:

Arch. Milena Filomena Caradonna

tel. 055 438 5053 - email: filomena.caradonna@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

MFC/EP